

# Il grande cuore dei Rotary per Bergamo

## Le iniziative

Una serata per ringraziare tutti i soci e i volontari che hanno dato il loro contributo durante il Covid

— In questi quasi due anni difficili e complicati per via della pandemia mondiale tuttora in atto sono molte le persone e le associazioni che si sono spese a favore del prossimo, portando aiuto e conforto.

Tra questi soggetti ci sono sicuramente i numerosi Club Rotary, che nell'area della Bergamasca si sono distinti per una serie di iniziative che li hanno visti combattere fianco a fianco con i medici una vera e propria guerra contro il temuto virus. Per ripercorrere le tappe e le numerose azioni messe in campo in questi mesi, nei giorni scorsi, all'interno della sala Rubino del Palace Hotel di Zingonia, si è tenuto un incontro organizzato dal Club Rotary di Treviglio e Pianura Bergamasca e da altri circoli bergamaschi per ringraziare chi ha contribuito a dare una mano.

Alla presenza di numerose autorità, tra cui il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, il sindaco e il vicesindaco di Treviglio Juri Imeri e Pinuccia Prandina e il coordinatore dell'immagine pubblica Rotary International Roberto Xausa, il presidente della sezione trevigliese Giu-

seppe Leoni e i presidenti di alcuni circoli bergamaschi hanno voluto ringraziare tutti i presenti per il prezioso aiuto portato: «L'impegno di noi rotariani è da sempre grande - ha spiegato Leoni - abbiamo dimostrato di essere uniti per portare aiuto in un momento così difficile».

Il cuore dei rotariani bergamaschi, a cui si è aggiunto anche quello del Rotary Net Milano International, è stato grande, tanto da arrivare a raccogliere oltre due milioni di euro che sono stati utilizzati per scopi benefici.

A tutto questo si è aggiunto poi anche un progetto per un laboratorio di analisi biomolecolari all'ospedale «Passi» di Calcinato: un vero e proprio gioiello di tecnologia e innovazione che, ogni giorno, arriva a processare fino a 4.000 tamponi.

Altro progetto fondamentale portato avanti dai Club orobici è quello legato al Call Center Rotary, assistenza Covid 19: un progetto nato dalla collaborazione con Areu e l'azienda trevigliese Planetel, che ha messo a disposizione a titolo gratuito ai Club attraverso il software Sangoma un sistema di 200 linee dedicate di cui 100 utilizzate per la costituzione di un call center destinato a tutte quelle persone che necessitano aiuto e assistenza, sia psi-

cologica che pratica, nei casi di sintomi sospetti o malattia lieve: un sistema che ha avuto un grandissimo seguito, con oltre 27 mila chiamate in entrata e uscita dalla nascita del progetto e oltre 70 mila messaggi scambiati attraverso le chat dedicate.

A questo call center si è unito poi il cosiddetto «Progetto Rocco», dal nome di uno dei primi rotariani deceduti per Covid.

Si tratta di alcune linee dedicate utilizzate per contattare un ventaglio di circa 600 persone che sono guarite dal Covid-19, proponendo loro un percorso di riabilitazione in caso di problematiche legate al recupero. Di queste persone 154 sono poi state «reclutate», seguendo così un percorso che ha visto un totale di circa 1.540 sessioni di riabilitazione suddivise tra smart clinic e incontri a domicilio.

«Abbiamo mantenuto lo spirito rotariano del sempre servire - ha aggiunto Leoni - abbiamo combattuto fianco a fianco coi bergamaschi portando loro aiuto e speranza».

**D. Def.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA